

RA

CODICI

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
16/00031260	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TARANTO	63	PUGLIA

PROVINCIA E COMUNE: BA - ALTAMURA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Archeologico Statale. INV. 11195
Altamura

OGGETTO: Lastra tombale

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Altamura - località Belmonte
F. 189, III NE - IV SE

DATI DI SCAVO: Scavi 1965-1969 (tomba n. 7 ?) INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: fine VI-inizi VIII d.C.

ATTRIBUZIONE: Produzione locale altomedievale

MATERIALE E TECNICA: Argilla rosata con nucleo centrale rosso, dura,
grossolana, con vari inclusi macroscopici; superficie superiore grezza;
superficie inferiore ingobbiata in giallo-rosato. Incisioni a stecca

MISURE: Largh. 36; lungh. 62; spessore 3 e a punta.

STATO DI CONSERVAZIONE: Lacunosa ad un'estremità. Sbreccature

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE:

Roma, 1992 - I.P.Z.S. - P.V.



NEG. 1803 Altamura

DESCRIZIONE: Lastra rettangolare dai margini squadri, dal
profilo leggermente arcuato. Ai margini dei lati lunghi, sulla
faccia inferiore, corrono due listelli rilevati (alt. 3-3.7
cm.) che si interrompono a pochi cm. di distanza da uno dei
lati brevi. Sulla faccia superiore della lastra, all'estremità
di un lato corto, due incavi squadri per consentire l'incastro
della lastra. La superficie inferiore è decorata da due incisioni
che si aprono su uno dei lati brevi, in forma di ^{scbi} circonferenza;
il semicerchio è decentrato rispetto all'asse longitudinale
della lastra; al suo interno è incisa (a punta) una croce irrego-
lare potenziata (lungh. braccio verticale 3.6 cm.; lungh.
braccio orizzontale 4 cm.); incrocio non mediano dei bracci
della croce. (Segue allegato n.1)

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

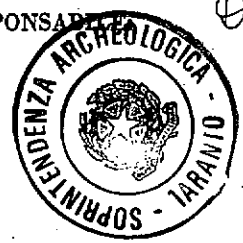
RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Pasquale Favia *Pasquale Favia*

DATA: 27 GIU. 1992

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Donato Ventura



ALLEGATI: n. 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:


VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I B.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		
	16/00031260	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TARANTO	63	INV. 11195
ALLEGATO N. 1 (segue Descrizione)					

L'uso di decorare con croci e motivi geometrici incisi o graffiti le lastre tombali (lapidee o laterizie) è bene attestato in contesti cimiteriali altomedievali. Confronti possono essere istituiti con altre tombe di Belmonte e altre sepolture di area pugliese che riportano analogo motivo sulla faccia interna delle lastre di copertura, tutte però lapidee: una croce è graffita sulla lastra di una tomba venuta alla luce negli scavi effettuati nella Cattedrale di Trani e datata fra V e VIII secolo; croci incise sono attestate per lastre tombali rinvenute nella necropoli di Canne e di Rutigliano, contrada Purgatorio, quest'ultima databile al VI-VII secolo.

Per quanto riguarda il motivo a fasce incise, un raffronto può essere visto in tegulae decorate da motivo a fasce trasversali o semicircolari in tombe di Borgo Venusio e di Rutigliano e della chiesa di S. Martino a Trani. In tutti questi casi si tratta però di tegulae utilizzate come pavimentazione del fondo delle tombe; una lastra laterizia di copertura con motivo analogo è invece attestata a Venosa.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- E. Bracco, Venusio (Matera). Tombe di età barbarica, in "Notizie degli scavi", s. VIII, IV, 1950, pp. 168-179.
- C. Carletti, Graffiti di Trani, in Puglia paleocristiana e altomedievale VI, Bari 1991, pp. 185-226.
- M. Colafemmina, Apulia cristiana: Venosa. Studi e scoperte, Bari 1973.
- R. Iorio, Presenze bizantino-longobarde a Belmonte. Note di archeologia medievale altamurana, in "Altamura", 19-20, 1977-1978, pp. 47-136.
- R. Mola, Scavi e ricerche sotto la Cattedrale di Trani, in Puglia paleocristiana II, Galatina 1974, pp. 185-226.
- A. Prandi, Per Altamura prefedericiana, in "Altamura", 9, 1967, pp. 21-44.
- M. Salvatore, Un sepolcreto altomedievale in agro di Rutigliano (Bari). Notizie preliminari, in "Rivista di Archeologia Cristiana", LVII, 1981, pp. 127-160.
- F. Tinè Bertocchi, Il sepolcreto di Canne, in "Rendiconti della classe di Scienze morali, storiche e filologiche dell'Accademia Nazionale dei Lincei", s. VIII, vol. XV, fasc. 7-12, luglio-dicembre 1960.
- F. Tinè Bertocchi, Recenti scavi ai sepolcreti di Canne, in Studi annibalici. Atti del convegno svoltosi a Cortona, Tuoro del Trasimeno, Perugia, 1961, Cortona 1964.